IL MOVIMENTO DEL PINSCHER TEDESCO

Il vero significato del Reach & Drive: quando l'ampiezza diventa funzionalità e quando diventa spettacolo

Quando parliamo di movimento nel Pinscher Tedesco, esiste una distinzione fondamentale che dovremmo imparare a fare:

un movimento ampio non è necessariamente un movimento esasperato.

E soprattutto, nel Pinscher Tedesco non possiamo semplicemente affermare che il *reach & drive* sia qualcosa di sbagliato o di estraneo alla razza.

Al contrario.

Lo standard FCI lo richiede.

Il Pinscher Tedesco è definito dalla FCI un trottatore e lo standard richiede un movimento armonioso, sicuro, potente e libero, con una buona lunghezza di passo. Il trotto tipico deve essere *ground covering*, rilassato e fluido, con forte spinta posteriore e libera estensione degli anteriori. Contemporaneamente, il dorso deve rimanere fermo e relativamente stabile durante il movimento. [1]

Quindi la domanda non è:

“Quanto reach & drive deve avere un Pinscher Tedesco?”

La domanda corretta è:

“Che tipo di reach & drive deve avere un Pinscher Tedesco?”

Ed è una differenza enorme.

Il problema non è il Reach & Drive. È la sua caricatura.

Il termine *reach & drive* viene spesso utilizzato per descrivere la combinazione tra l'estensione dell'anteriore e la spinta del posteriore.

Il problema nasce quando una caratteristica funzionale viene trasformata in un'immagine puramente visiva.

Più l'anteriore sale.

Più il posteriore calcia.

Più il cane sembra estendersi.

Più velocemente gira nel ring.

Più il movimento appare spettacolare.

Ma lo standard FCI non chiede uno spettacolo. Chiede un "movimento funzionale, armonioso, sicuro, potente e libero". [1]

Per questo non dobbiamo combattere il reach & drive.

Dobbiamo imparare a distinguere il vero reach & drive dalla sua esasperazione.

Questa distinzione è importante non soltanto per il giudizio in esposizione, ma soprattutto per l'allevamento. Perché ciò che viene premiato ripetutamente nel ring può diventare, nel tempo, ciò che l'allevatore cerca di fissare nella popolazione. E se confondiamo l'effetto visivo con la funzione, rischiamo di selezionare il gesto anziché la struttura che dovrebbe produrlo.

Il movimento è una conseguenza della costruzione

Il movimento non nasce nel ring.

Nasce nella struttura.

Lo standard descrive il Pinscher Tedesco come un cane elegante, forte, muscoloso e costruito nel quadrato, con contorni armoniosi; sottolinea inoltre che la muscolatura ben sviluppata è particolarmente evidente quando il cane è in movimento. Nelle proporzioni importanti viene specificato che la costruzione dovrebbe essere il più possibile quadrata. [1]

Questi elementi non sono semplicemente estetici. La struttura costituisce la base sulla quale il movimento può esprimersi.

La locomozione è infatti il risultato dell'interazione tra conformazione, articolazioni, muscolatura, controllo neuromotorio e forze esercitate durante il contatto con il

terreno. La biomeccanica veterinaria distingue, tra gli altri aspetti, la **cinematica**, che descrive il movimento degli arti e delle articolazioni, dalla **cinetica**, che analizza le forze coinvolte nel movimento. [2][3]

Per questo è importante invertire il modo in cui spesso osserviamo un cane. Non dovremmo partire dal movimento per cercare di giustificare la struttura. Dovremmo partire dalla struttura e osservare **come quella struttura si traduce dinamicamente nel movimento**. Un cane correttamente costruito dovrebbe poter esprimere la propria falcata senza dover creare artificialmente ampiezza attraverso elevazione, tensione o velocità.

Il buon movimento è la conseguenza dinamica di una buona costruzione.

Reach non significa Lift

Uno degli equivoci più frequenti consiste nel confondere la libera estensione dell'anteriore con la sua elevazione. Sono due cose differenti. Un cane può sollevare molto un arto senza ottenere una vera estensione funzionale in avanti. Può produrre un gesto molto evidente verticalmente senza aumentare proporzionalmente la progressione del corpo.

Per questo il *reach* non dovrebbe essere valutato semplicemente chiedendosi:

“Quanto in alto arriva il piede?”

La domanda più corretta è:

“Quanto efficacemente l'arto anteriore si estende durante la falcata e contribuisce alla progressione coordinata del corpo?”

Questo è molto diverso.

Il Pinscher Tedesco non dovrebbe avere un anteriore che semplicemente “vola”. Dovrebbe avere un anteriore che **si estende liberamente**. La differenza può sembrare sottile all'occhio, ma è fondamentale nella corretta interpretazione del movimento.

Drive non significa Kick

Lo stesso principio vale per il posteriore.

Lo standard FCI richiede una **forte spinta**. [1]

Ma una forte spinta non deve essere automaticamente confusa con un grande calcio verso l'alto. Dal punto di vista biomeccanico, la locomozione dipende dall'interazione tra gli arti e il terreno e dalle forze di reazione al terreno che si sviluppano durante la fase di appoggio. Le analisi cinetiche del trotto canino permettono di misurare proprio queste componenti, comprese le forze verticali e craniocaudali. [2][4]

Il *drive* dovrebbe quindi essere interpretato in relazione alla **progressione del corpo**, non semplicemente all'ampiezza visiva del gesto posteriore. Un posteriore che produce una grande escursione del piede può sembrare potentissimo.

Ma l'altezza del piede non è, da sola, una misura della qualità della spinta.

La domanda corretta diventa:

“Quanto efficacemente questa spinta contribuisce alla progressione del corpo?”

Il buon movimento dovrebbe farci pensare:

“Quanta strada sta facendo questo cane con così poco spreco?”

Non:

“Quanto in alto porta le zampe?”

Coprire terreno non significa avere una falcata teatrale

La FCI utilizza nel suo standard l'espressione *ground covering* per descrivere il trotto del Pinscher Tedesco. [1]

Questa espressione merita di essere interpretata correttamente.

Coprire terreno non significa necessariamente produrre la falcata più grande possibile.

Significa avanzare efficacemente.

La lunghezza del passo è certamente importante, perché lo standard la richiede esplicitamente. Ma la lunghezza del passo non può essere separata dal ritmo, dalla coordinazione, dalla velocità, dall'equilibrio e dalla capacità del cane di mantenere una locomozione stabile.

Gli studi biomeccanici sul trotto canino dimostrano infatti che lunghezza del passo, velocità, tempi del ciclo, cinematica articolare e forze di reazione al terreno sono parametri interrelati. Studi recenti hanno inoltre evidenziato differenze biomeccaniche tra razze, dimostrando quanto la morfologia e la conformazione possano influenzare la locomozione. [5]

Per questo due cani possono sembrare molto diversi nel gesto degli arti e tuttavia essere entrambi capaci di coprire terreno. Il punto non è quindi ottenere la massima escursione visiva. Il punto è ottenere **la massima efficacia compatibile con la corretta costruzione della razza**.

Il Pinscher Tedesco può essere quadrato e avere una buona lunghezza di passo

Un altro equivoco riguarda la costruzione quadrata.

“Quadrato” non significa “corto di passo”.

Lo standard richiede contemporaneamente una costruzione il più possibile quadrata e una buona lunghezza di passo. [1] Non esiste quindi una contraddizione tra proporzioni compatte e movimento ampio. Il punto è capire **da dove nasce quell'ampiezza**. Non dovrebbe nascere dalla ricerca esasperata di proporzioni sempre più estreme.

Dovrebbe essere il risultato dell'equilibrio tra:

- lunghezze dei segmenti;
- angolazioni;
- libertà articolare;
- elasticità;
- muscolatura;
- coordinazione;
- equilibrio generale;
- corretta interazione tra anteriore e posteriore.

Per questo l'allevamento non dovrebbe modificare progressivamente la morfologia del Pinscher Tedesco per inseguire una determinata immagine di movimento.

Dovremmo selezionare una costruzione corretta capace di produrre il movimento previsto dallo standard.

Reach e Drive devono lavorare insieme

Il reach & drive non è la semplice somma di due caratteristiche.

Non basta avere molto reach. Non basta avere molto drive.

Il valore nasce dalla **coordinazione tra i due**.

Un anteriore molto esteso, se non accompagnato da una corretta azione del posteriore, può produrre un movimento apparentemente ampio ma poco equilibrato. Allo stesso modo, un posteriore estremamente attivo associato a un anteriore limitato può generare una locomozione disarmonica. Il Pinscher Tedesco deve invece mostrare una relazione funzionale tra le due estremità.

Il posteriore contribuisce alla propulsione.

Il corpo trasferisce e coordina il movimento.

L'anteriore deve poter accompagnare la progressione con libertà.

La linea superiore deve mantenere stabilità.

Il risultato deve essere continuo.

Non due metà che si muovono bene separatamente, ma un cane che si muove bene nel suo insieme.

Il dorso deve rimanere stabile

Questo è uno degli elementi più importanti dello standard e anche uno dei più facilmente trascurati.

La FCI specifica che il dorso del Pinscher Tedesco deve rimanere fermo e relativamente stabile durante il movimento. [1] Questo significa che non dobbiamo osservare soltanto gli arti. Dobbiamo osservare anche il tronco.

Un movimento corretto dovrebbe permettere agli arti di lavorare senza richiedere continue compensazioni della linea superiore.

La stabilità del dorso non significa immobilità assoluta. Ogni movimento locomotorio comporta inevitabilmente oscillazioni e variazioni del corpo. Significa piuttosto che la linea dorsale dovrebbe mantenere **un controllo e una stabilità compatibili con un**

movimento armonioso, senza diventare il luogo in cui vengono continuamente compensate inefficienze degli arti.

La sensazione visiva corretta dovrebbe essere quasi paradossale: **molto lavoro negli arti, relativamente poco movimento inutile nel tronco.**

Il vero movimento deve sembrare facile

Questa è forse la caratteristica più difficile da spiegare e, contemporaneamente, una delle più facili da riconoscere quando la si vede. Un Pinscher Tedesco correttamente costruito e correttamente mosso dovrebbe dare l'impressione che tutto sia naturale. Non dovrebbe sembrare che stia facendo uno sforzo enorme per produrre un movimento spettacolare. Dovrebbe sembrare che avanzare sia semplice.

Potenza, ma senza rigidità.

Ampiezza, ma senza esagerazione.

Energia, ma senza spreco.

Velocità, ma senza perdere equilibrio.

Libertà, ma senza perdita di controllo.

Questa è la qualità che dovremmo ricercare.

Quando il ring modifica il movimento

Esiste poi un elemento che non appartiene direttamente alla struttura del cane:

la presentazione.

Il modo in cui un cane viene condotto può influenzare ciò che osserviamo.

La velocità scelta dall'handler, la tensione del guinzaglio e la postura richiesta possono modificare il comportamento locomotorio del soggetto. Questo è particolarmente importante perché la valutazione visiva del movimento ha dei limiti. La letteratura sulla locomozione canina sottolinea infatti che anche osservatori esperti possono avere difficoltà nel percepire e quantificare alcuni dettagli del ciclo del passo, mentre l'analisi

cinematica e cinetica consente di misurare oggettivamente parametri che l'occhio umano non può valutare con precisione. [3]

Nel ring, naturalmente, non disponiamo di motion capture e force plates. Ma proprio per questo dobbiamo essere consapevoli dei limiti della nostra percezione.

Un cane condotto con un guinzaglio molto corto e teso, con la testa e il collo mantenuti in una posizione artificiale, può modificare il proprio atteggiamento e, conseguentemente, il modo in cui si muove.

A quel punto non stiamo osservando esclusivamente il cane. Stiamo osservando anche **l'interazione tra cane e conduttore**.

Il compito dell'handler dovrebbe quindi essere quello di permettere al cane di esprimere il proprio movimento nel modo più naturale possibile. **Non inventarlo.**

La velocità non è qualità

Anche la velocità può ingannare.

Un cane che corre velocissimo intorno al ring può sembrare estremamente atletico. Ma il Pinscher Tedesco non deve semplicemente andare veloce.

Deve **trottare bene**.

Deve mantenere:

- ritmo;
- coordinazione;
- equilibrio;
- stabilità;
- libertà;
- fluidità.

La velocità che distrugge questi elementi non è una virtù.

È una perdita di qualità.

Anche la ricerca biomeccanica dimostra che velocità, lunghezza del passo, tempi del ciclo e parametri cinetici sono strettamente correlati e che confrontare il movimento senza considerare la velocità può portare a interpretazioni errate. [5] Per questo il cane

dovrebbe essere osservato a una velocità che gli permetta di esprimere il proprio trotto senza alterarne la meccanica.

Il movimento non deve essere giudicato isolatamente

Questo è forse il concetto più importante per la selezione.

Prima viene il cane.

Il suo tipo.

La sua costruzione.

Le sue proporzioni.

La sua solidità.

La sua muscolatura.

Il suo equilibrio.

La sua funzionalità.

E poi osserviamo come quella struttura si traduce in movimento.

Il movimento non dovrebbe essere considerato un elemento completamente indipendente dalla morfologia. Dovrebbe essere osservato come **la manifestazione dinamica della struttura**. Questo non significa che una buona struttura garantisca automaticamente un movimento perfetto. La locomozione è un fenomeno complesso e dipende anche da coordinazione neuromuscolare, condizione fisica, velocità, superficie, esperienza, stato emotivo e altri fattori. Significa però che non dovremmo giudicare la spettacolarità del movimento ignorando il cane che la produce.

E l'allevamento?

È qui che il concetto di reach & drive diventa particolarmente importante.

Se iniziamo a selezionare esclusivamente ciò che colpisce l'occhio nel ring, rischiamo di confondere l'effetto con la causa.

Potremmo iniziare a desiderare:

più elevazione;

più estensione apparente;

più kick;

più velocità;

più apertura degli arti;

più spettacolarità.

E progressivamente potremmo finire per modificare la struttura della razza per ottenere un'immagine di movimento che piace all'occhio. Questa è una delle principali ragioni per cui il movimento dovrebbe essere interpretato insieme alla struttura.

La domanda dell'allevatore non dovrebbe essere:

“Questo cane produce il movimento più spettacolare?”

Dovrebbe essere:

“Questa costruzione permette al cane di produrre il movimento corretto richiesto dallo standard?”

È una domanda completamente diversa.

Perché ciò che viene selezionato generazione dopo generazione tende a diventare il nuovo obiettivo. Se selezioniamo l'esagerazione, rischiamo di ottenere l'esagerazione. Se selezioniamo l'equilibrio, la funzionalità e la coerenza con il tipo, preserviamo invece ciò che rende il movimento parte integrante della razza.

Il Pinscher Tedesco non deve diventare un'altra razza

Il Pinscher Tedesco non ha bisogno di essere trasformato in un cane diverso per avere un movimento spettacolare.

Il suo standard contiene già gli elementi fondamentali:

eleganza, forza, costruzione quadrata, muscolatura ed equilibrio;

e un trotto:

ampio, rilassato, fluido, potente, con forte spinta posteriore e libera estensione degli anteriori. [1]

Non dobbiamo aggiungere estremi che lo standard non richiede. Dobbiamo imparare a leggere correttamente ciò che già richiede.

Il vero Reach & Drive del Pinscher Tedesco

Alla luce dello standard FCI e dei principi fondamentali della biomeccanica della locomozione, il vero reach & drive dovrebbe essere:

Ampio, perché il cane deve coprire terreno.

Libero, perché gli anteriori devono poter estendersi senza costrizione.

Potente, perché il posteriore deve fornire una forte spinta.

Fluido, perché il movimento deve essere rilassato e armonioso.

Coordinato, perché anteriore, posteriore e tronco devono lavorare insieme.

Efficiente, perché l'ampiezza deve tradursi in reale progressione.

Stabile, perché la linea dorsale deve rimanere ferma e relativamente stabile.

Naturale, perché il movimento non dovrebbe dipendere da artifici di presentazione.

Questa è la differenza tra un Pinscher che **si muove tanto** e un Pinscher che **si muove bene**.

Come dovremmo leggere il movimento nel ring?

Quando osserviamo un Pinscher Tedesco al trotto, dovremmo porci alcune domande semplici.

1. Il cane sta realmente coprendo terreno?

Non guardiamo soltanto quanto lontano arrivano i piedi.

Guardiamo quanto efficacemente procede il corpo.

2. L'anteriore si estende o semplicemente si eleva?

Reach e lift non sono sinonimi.

3. Il posteriore spinge o semplicemente calcia?

Il drive deve essere interpretato in relazione alla progressione.

4. Anteriore e posteriore sono coordinati?

Il movimento deve essere un'unità.

5. La linea dorsale rimane stabile?

Il tronco non dovrebbe diventare il luogo in cui vengono compensate continuamente le inefficienze degli arti.

6. Il ritmo rimane naturale?

Un movimento troppo veloce o eccessivamente trattenuto può alterare la lettura.

7. Il cane sembra libero?

La libertà è parte integrante della descrizione FCI del movimento. [1]

8. Il movimento sembra facile?

Questa è forse la domanda più importante.

Perché il buon movimento non dovrebbe farci pensare a quanto lavoro sta facendo il cane. Dovrebbe farci pensare a **quanto poco sforzo apparente gli serve per avanzare**.

Spettacolarità e funzionalità non sono la stessa cosa

Un movimento spettacolare può catturare l'occhio in pochi secondi.

Un movimento funzionale convince nel tempo.

Il primo può essere caratterizzato da elevazione, velocità, ampiezza visiva e grandi gesti. Il secondo presenta coordinazione, progressione, stabilità, ritmo, equilibrio e continuità.

La spettacolarità è una percezione.

La funzionalità è una relazione tra struttura e movimento.

Un cane può quindi sembrare più impressionante senza essere necessariamente migliore. E un cane che sembra meno teatrale può essere, dal punto di vista della costruzione e della locomozione, molto più corretto. Questo è il punto che dobbiamo imparare a riconoscere.

Prima il tipo. Poi il movimento.

Il movimento non dovrebbe mai essere utilizzato per dimenticare il cane che lo produce.

Prima viene il tipo.

Poi la costruzione.

Poi le proporzioni.

Poi la solidità.

Poi l'equilibrio.

E infine osserviamo come tutto questo si manifesta in movimento.

Il Pinscher Tedesco non dovrebbe vincere perché alza di più gli anteriori.

Non dovrebbe vincere perché il posteriore produce il calcio più spettacolare.

Non dovrebbe vincere semplicemente perché gira più velocemente.

Dovrebbe essere premiato, tra i soggetti corretti per tipo, per **l'equilibrio complessivo tra struttura, solidità, coordinazione, libertà e qualità del movimento**.

Questo è molto più difficile da valutare. Ma è anche molto più vicino al concetto di razza.

In conclusione

Il Pinscher Tedesco deve coprire terreno.

Deve avere reach.

Deve avere drive.

Lo dice il suo standard.

Ma tutto questo deve essere **funzionale**.

Il vero movimento non è quello che sembra più grande. **È quello che è più efficace.**

Non è quello che porta le zampe più in alto. **È quello nel quale l'estensione degli arti contribuisce a una progressione armoniosa del corpo.**

Non è quello che produce il gesto più spettacolare. **È quello nel quale struttura, forza, coordinazione e libertà lavorano insieme.**

Non è quello che impressiona per pochi secondi. **È quello che dà l'impressione che quel cane potrebbe continuare a trottare mantenendo ritmo, equilibrio e fluidità.**

Perché quando osserviamo un Pinscher Tedesco realmente ben costruito e realmente ben mosso, la sensazione finale non dovrebbe essere quella di uno spettacolo.

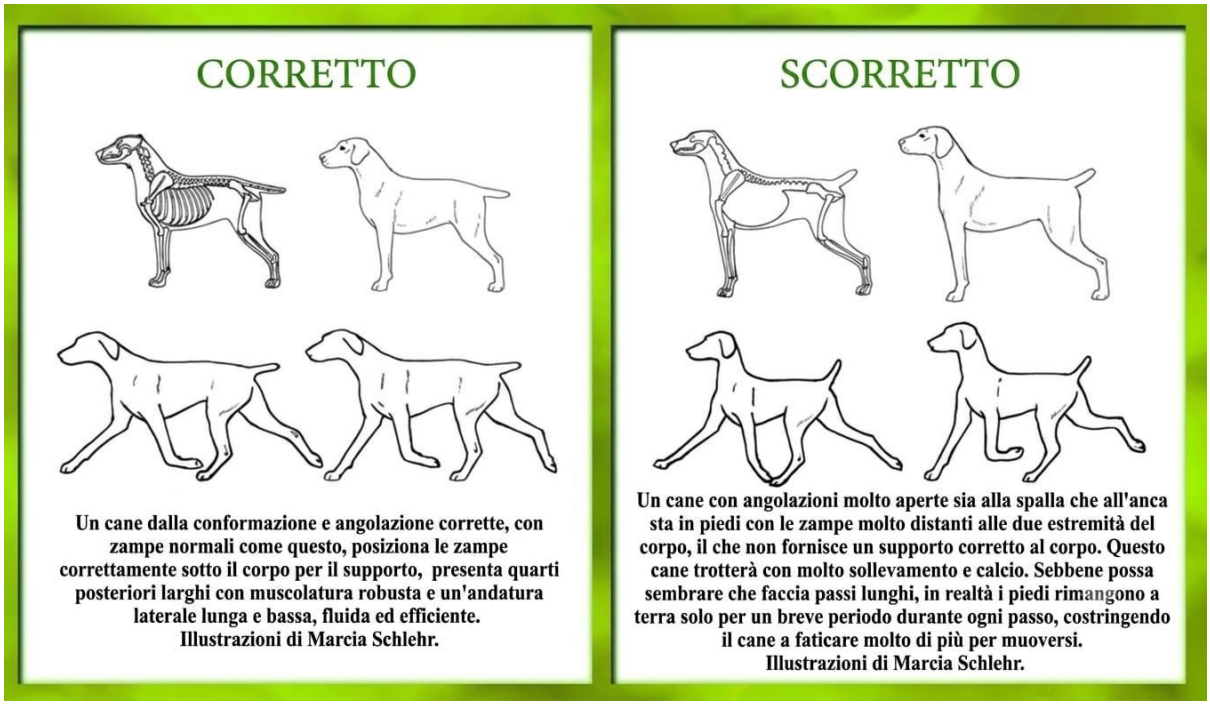
Dovrebbe essere quella di una macchina perfettamente equilibrata. **Potente, elegante, libera e incredibilmente efficiente.**

Ed è proprio lì che il *reach & drive* smette di essere un'esibizione e torna ad essere ciò che dovrebbe sempre essere: **la conseguenza dinamica e visibile di una struttura corretta.**

Immagine conclusiva – Struttura e movimento

Figura 1. Confronto tra movimento funzionale e movimento inefficiente in relazione alla conformazione e alle angolazioni degli arti.

Illustrazioni di Marcia Schlehr.



L'immagine sintetizza uno dei concetti fondamentali di questo articolo: la qualità del movimento non dipende dalla quantità di movimento visibile degli arti, ma dalla capacità della struttura di produrre una progressione coordinata, stabile ed efficiente. L'ampiezza del gesto, se non accompagnata da un corretto sostegno e da una corretta trasmissione della forza, può diventare soltanto spettacolarità

FONTI E BIBLIOGRAFIA

[1] Fédération Cynologique Internationale (FCI).

FCI-Standard N° 184 – Deutscher Pinscher (German Pinscher).

18.04.2007. Fédération Cynologique Internationale, Thuin, Belgium.

Standard ufficiale della razza, con particolare riferimento a costruzione, proporzioni, movimento, lunghezza del passo, *ground covering*, *strong drive*, *free front extension* e stabilità del dorso.

[2] DeCamp, C. E. (1997).

Kinetic and kinematic gait analysis and the assessment of lameness in the dog.

Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice, 27(4), 825–840.

DOI: 10.1016/S0195-5616(97)50082-9.

PMID: 9243783.

[3] Gillette, R. L., & Angle, T. C. (2008).

Recent developments in canine locomotor analysis: a review.

Veterinary Research Communications, 32, 719–727.

PMID: 18406641.

La review evidenzia i limiti della valutazione soggettiva del movimento e l'utilità dell'analisi cinematica e cinetica per descrivere quantitativamente la locomozione canina.

[4] Rumph, P. F., Lander, J. E., Kincaid, S. A., Baird, D. K., Kammermann, J. R., & Visco, D. M. (1994).

Ground reaction force profiles from force platform gait analyses of clinically normal mesomorphic dogs at the trot.

American Journal of Veterinary Research, 55(6), 756–761.

PMID: 7944010.

Studio sulle forze di reazione al terreno durante il trotto del cane.

[5] Charles, J. P., Comerford, E. J., Ratcliffe, V. F., Kissane, R. W. P., Gooding, I., Cottriall, S., Maddox, T. W., & Bates, K. T. (2025).

The biomechanics of working dog locomotion I: Steady-state trotting.

Journal of Experimental Biology, 228(17), jeb250523.

DOI: 10.1242/jeb.250523.

PMID: 40843505.

Studio biomeccanico recente che analizza, attraverso motion capture, force plates e modellazione biomeccanica, parametri spaziotemporali, forze di reazione al terreno, cinematica articolare e momenti articolari durante il trotto di diverse razze canine.

[6] Conzemius, M. G., Torres, B. T., Muir, P., Evans, R., Krotscheck, U., & Budsberg, S. (2022).

Best practices for measuring and reporting ground reaction forces in dogs.

Veterinary Surgery, 51(3), 385–396.

DOI: 10.1111/vsu.13772.

PMID: 35083759.

Riferimento metodologico per l'interpretazione e la misurazione delle forze di reazione al terreno nella locomozione canina.

Nota: la letteratura biomeccanica citata non è specifica per il Pinscher Tedesco. Va quindi utilizzata per spiegare i **principi generali della locomozione canina**, mentre ciò che è specificamente richiesto al Pinscher Tedesco deriva dallo standard FCI. Non è corretto attribuire agli studi biomeccanici conclusioni specifiche sulla razza che questi studi non hanno analizzato.